



**CLAUDIO
FAVA**
GIORNALISTA E SCRITTORE

L'editoriale

Lo specchio opaco

Nella notte della Repubblica, gli incubi di Silvio Berlusconi accompagnano il paese come gli untori, passo dopo passo. Sono i processi insoluti, le sentenze in attesa d'autore, i dibattimenti che si sono riaccesi dopo la confessione del lodo Alfano. Sono le grane di una maggioranza parlamentare di nominati e sfaccendati e ingrati, sono gli sguardi ormai non più benevolenti del presidente della Camera, i silenzi lunghi, lunghissimi del Capo della Stato. Ma ci sono altri incubi, inconfessabili e irrisolti, che hanno a che fare con la storia profonda di questo paese.

Una storia che il Cavaliere sembra conoscere bene, e non solo per ragioni di ufficio politico. Ogni tanto dal passato qualcosa riemerge, ogni tanto un'ombra s'allunga. E Berlusconi è costretto a celiare, a tacere, a parlar d'altro. Oggi stupisce (ma stupisce davvero, poi?) la sfacciata solidarietà che il premier riserva a un signore che sarà pure un membro del suo governo ma che oggi è anzitutto un imputato di concorso in associazione camorristica, con una richiesta di misure cautelari pendente davanti agli uffici della Camera. Insomma, i giudici chiedono l'arresto di Nicola Cosentino, gli atti istruttori lo indicano come il terminale politico degli interessi dei casalesi, i pentiti ne parlano come di un «uomo a disposizione» e il capo

del governo, un governo che rappresenta anche i trentamila morti ammazzati nelle guerre di camorra, che fa? Lo riceve, gli riconferma fiducia, lo invita a restare al suo posto che tanto, si sa, questa giustizia ad orologeria, questi pentiti imbeccati, questi magistrati che vanno ai convegni con gente come Travaglio...

A esser fessi, penseremmo che non c'è da stupirsi, che questo è lo stile suo, del Cavaliere: c'è uno del partito che rischia l'arresto e a lui viene dal cuore parlare di toghe rosse e di complotti, si sa, lui è fatto così, un po' imprudente, un po' guascone... Anche quando scivola in lodi grossolane per quel suo ex dipendente di Arcore, Mangano, condannato per aver servito per vent'anni un'altra ditta, Cosa Nostra. Dice di lui Berlusconi: fu vittima, eroe, santo! E noi abbozziamo: ma sì, suavia, il Cavaliere è fatto così... E questa storia del papello di Riina nascosto per 17 anni mentre i governi del Cavaliere decidevano che magari sui pentiti, sul carcere duro, sulle confische qualche concessione ai mafiosi si potrà pur fare, o no? Adesso da Firenze arrivano altre notizie preoccupanti. Non raccontano di bustarelle e bilanci trucati ma di morti e feriti: quelli delle stragi del '93 per le quali un collaboratore di giustizia torna oggi a ripetere su Berlusconi e Dell'Utri ciò che già dissero anni fa molti altri pentiti.

Se non fossero tutte coincidenze? Se quei gesti impulsivi di Berlusconi, quelle parole in libertà non fossero solo un vizio di carattere? Forse negli incubi di Silvio Berlusconi, custoditi in questi anni al riparo da sguardi molesti, ci sono anche gli incubi di questo paese. Costretto ogni mattina a specchiarsi nello sguardo opaco del premier per ritrovarvi un'assenza ormai intollerabile di verità, di limpidezza, di onestà.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ ITALIA

Cucchi, il supertestimone trasferito in un luogo segreto



PAG. 22-23 ■ ITALIA

Ucciso dai Rom, rabbia ai funerali Arrestato il terzo nomade



PAG. 28-29 ■ MONDO

Intervista a Francesco Paolo Fulci «D'Alema ha le carte per riuscire»



PAG. 33 ■ MONDO

Bonino: mutilazioni genitali. Tolleranza zero

PAG. 32 ■ MONDO

Battisti, sciopero della fame a oltranza

PAG. 24-25 ■ ITALIA

Pd unito: non saremo al «No B Day»

PAG. 34-35 ■ CULTURE

Torino, intervista a Sam Taylor-Wood

PAG. 45 ■ SPORT

Italia-Olanda finisce senza gol



**Molino
Della Doccia**

*Olio del Nuovo
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana